**Maurizio Tremul**
**Candidato al seggio specifico per la Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia**
**Elezioni per la Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, domenica, 3 giugno 2018**
**Programma Politico**

# FIERI DELLA NOSTRA LINGUA, CULTURA, IDENTITÀ: PER UNA COMUNITÀ FORTE UNITA PROTAGONISTA PARTECIPE

Gentili connazionali, ho deciso di candidarmi al seggio specifico destinato alla Comunità Nazionale Italiana (di seguito: CNI) presso il Parlamento sloveno alle prossime elezioni del 3 giugno 2018.

Questa scelta è maturata in me a seguito di un'approfondita riflessione personale, condivisa con la mia famiglia e con le persone a me più vicine.

È oramai una vita intera che mi sto dedicando alla nostra Comunità con passione, impegno e umiltà, mettendoci tutta la professionalità e le competenze di cui sono capace, dapprima come attivista nella Comunità degli Italiani di Capodistria, nella mandolinistica, ma non solo, poi come appassionato di letteratura (ho vinto alcuni premi di Istria Nobilissima nella categoria poesia e narrativa), poi come insegnate presso l'allora Scuola Economica di Isola, oggi la "Pietro Coppo". Ho fatto parte di Gruppo '88 e del Movimento per la Costituente e sono stato uno degli artefici della costituzione della nuova Unione Italiana e della rinascita della nostra Comunità Nazionale. Come membro della Redazione della rivista "La Battana", edita dall'EDIT, abbiamo avviato un vivace dibattito intellettuale su temi importanti: la posizione e il ruolo degli Italiani nella società e nella vita politica, la letteratura dei rimasti e degli esuli. Quindi sono stato, dal 1991, ai vertici dell'Unione Italiana. Credo, quindi, di aver maturato l'esperienza politica e di aver acquisito le necessarie competenze per poter ricoprire l'incarico a cui mi candido.

Nel corso di tutti questi anni ho intrattenuto e coltivato importanti rapporti politici ed istituzionali, sia a livello locale e regionale, sia a livello nazionale e internazionale, in Slovenia, Croazia e Italia. Ritengo mio compito morale mettere al servizio dei connazionali queste esperienze e conoscenze anche al Parlamento sloveno, partendo da alcuni valori e principi per me imprescindibili: desidero coinvolgere il territorio, ascoltare i connazionali, collaborare con le CAN, le Comunità degli Italiani, l'Unione Italiana e con le altre istituzioni rappresentative, professionali ed istituzionali della CNI per arrivare ad una quanto più ampia inclusione di tutti i connazionali nei processi decisionali che riguardano la nostra Comunità, il suo presente e il suo futuro.

Care a cari connazionali, nelle prossime settimane sarà per me un piacere e un grande onore presentarvi il mio programma politico e vi sono sin d'ora grato per il vostro prezioso tempo che mi vorrete dedicare. Sarà per me molto importante potervi incontrare di persona, per un dialogo e un confronto diretto, costruttivo, per il bene della nostra Comunità e del territorio.

Infine, il mio invito è di recarvi quanto più numerosi alle urne elettorali a votare il vostro candidato: facciamo sentire la nostra presenza e partecipazione alla *res pubblica*!

Dall'indipendenza della Repubblica di Slovenia ad oggi molto è stato fatto a livello legislativo e normativo in tema di tutela dei diritti delle Comunità Nazionali autoctone. I diritti umani, delle minoranze e delle Comunità Nazionali autoctone Italiana e Ungherese sono così principalmente assicurati:

a) dalla Costituzione della Repubblica di Slovenia (articoli 5, 11, 61, 62, 64 e 80),
b) dalla "*Delibera del Parlamento della Repubblica di Slovenia*" del 13 dicembre 1990 relativa all'unitarietà della CNI;
c) dalla "*Carta Costituzionale fondamentale sull'autonomia e l'indipendenza della Repubblica di Slovenia*" del 1991,
d) dalla "*Legge Costituzionale di attuazione della Carta Costituzionale fondamentale sull'autonomia e l'indipendenza della Repubblica di Slovenia*" del 1991,
e) dalla "*Dichiarazione all'atto dell'indipendenza*" della Repubblica di Slovenia del 1991,
f) dalla "*Legge sulle Comunità Autogestite della Nazionalità*" nella Repubblica di Slovenia, del 1994,
g) dalla "*Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'educazione e dell'istruzione*" del 2001-2018 e
h) da oltre 90 leggi, atti normativi, decreti, Statuti comunali, Accordi e Convenzioni internazionali (riportato in Appendice N° 1 al presente Programma).

Per la CNI sono fondamentali anche i seguenti Accordi internazionali:

i. lo "*Statuto speciale del Memorandum di Londra*", del 5 ottobre 1954;
ii. il "*Trattato di Osimo*", del 10 novembre 1975;
iii. il "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 gennaio 1992, siglato dall'Italia e dalla Croazia, mentre la Slovenia, per mano dell'allora Ministro degli Affari Esteri, aveva assicurato che lo avrebbe rispettato ed applicato come se lo avesse firmato;
iv. il "*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*" del 5 novembre 1996.

Va inoltre tenuto sempre ben presente il quadro giuridico internazionale in tema di diritti umani e minoritari (riportato in Appendice N° 2 al presente Programma).

Il complesso di quest'assetto giuridico-costituzionale regola i nostri diritti nei vari campi della vita sociale, politica, istituzionale, economica, culturale, scolastica, universitaria, dei media, sportiva, associativa, organizzativa, ecc.

Tuttavia sappiamo bene che esiste una profonda differenza tra il livello formale di tutela riconosciuto e la sua reale applicazione.

Da qui dobbiamo partire per definire le linee strategiche della nostra azione politica a livello parlamentare nei prossimi mandati che dovrà essere tesa a identificare i punti di forza e quelli di debolezza, le manchevolezze e le deficienze normative di questo impianto giuridico, al fine di intervenire nell'azione legislativa per migliorarlo, implementarlo prima e poi per costruire quei meccanismi che consentano ai nostri connazionali il reale esercizio dei diritti riconosciuti e la loro effettiva concreta attuazione nella vita quotidiana di ognuno di noi!

Dobbiamo riavvicinare la politica alle persone, mantenere una condotta ispirata a saldi principi etici, ad alti valori e ideali, perseguendo l'interesse e il bene comune.

In tutti questi anni ho fattivamente contribuito a scrivere innumerevoli analisi, relazioni e interventi sulla mancata o carente attuazione dei nostri diritti ed ho ripetutamente segnalato e

richiesto che si ponga rimedio a questo stato di cose, un'azione che ho svolto a tutti i livelli, in Slovenia, in Croazia e in Italia come pure a livello internazionale.

Ricordo qui soltanto alcuni significativi momenti che mi hanno visto partecipe in prima persona su questo fronte per quanto riguarda la CNI in Slovenia:

1) Le numerose relazioni che ho redatto, nel 2009, nel 2013 e nel 2017, assieme alla CAN Costiera (ringrazio in particolare Sandro Kravanja di Pirano con cui abbiamo fatto un ottimo e fondamentale lavoro, come pure Andrea Bartole per l'ultima relazione), sull'attuazione della "*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*", del Consiglio d'Europa, del 5 novembre 1992 e della "*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*", del Consiglio d'Europa, del 1 febbraio 1995, da parte della Slovenia (www.mauriziotremul.eu).
2) L'approfondita analisi dello stato di attuazione dei diritti della nostra CNI, le risposte e le nostre controdeduzioni all'epoca del Governo di Borut Pahor, lavoro svolto nel 2009 in stretto coordinamento con l'allora Ambasciatore d'Italia in Slovenia, Alessandro Pietromarchi, che ringrazio sentitamente (www.mauriziotremul.eu).
3) Il Memorandum che ho presentato alla Tavola rotonda "*I diritti assicurati alle Comunità Nazionali autoctone Italiana e Ungherese e la loro attuazione*" organizzata dal Presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, sulle Comunità Nazionali autoctone, il 10 giugno 2015 (www.mauriziotremul.eu).

Negli ultimi trent'anni ho dedicato tempo, impegno e studio su come modificare e migliorare la legislazione slovena in tema di diritti minoritari e su come attuarla compiutamente. Ho elaborato proposte, indicato soluzioni. Ora tutto questo bagaglio di esperienze e conoscenze acquisite intendo metterlo a frutto alla Camera di Stato in favore di tutti voi, cari connazionali, della nostra Patria e del Paese in cui viviamo, se crederete in me, mi darete fiducia e sarete al mio fianco per attuare questo **Nostro programma politico:**

1) **Per il dialogo con le cittadine e con i cittadini**. Ascolto → Dialogo → Coinvolgimento e Partecipazione → Progettualità e Proposte → Coordinamento e Sinergia → Azione → Verifica. **È necessario riprendere il contatto diretto con i connazionali e con il territorio**, informarli regolarmente e coinvolgerli sull'attività parlamentare e sulle iniziative che il loro rappresentante svolge alla Camera di Stato, presso il Governo, i Ministeri, gli Uffici statali e in genere nella capitale, sia attraverso incontri diretti periodici, sia attraverso l'uso dei social media. Per questo motivo **intendo aprire l'Ufficio del deputato con orari e presenze regolari e certe per parlare con voi, care e cari connazionali**, dei vostri problemi, delle vostre proposte, ma anche per raccogliere critiche e suggerimenti per migliorare l'azione parlamentare, per rendervi partecipi di tutte le decisioni più importanti che si dovranno assumere.

2) **Sarò la vostra voce, per essere la nostra voce**. Sarò la voce di tutte e tutti voi, care e cari connazionali, al Parlamento della Slovenia: e vi chiedo di essere il mio braccio destro e il mio braccio sinistro, nel senso che il vostro aiuto, i vostri consigli, i vostri suggerimenti e le vostre proposte saranno per me di grande importanza. **Sarà una voce dialogante, pronta all'ascolto, ma decisa e ferma nella difesa dei nostri diritti e dei nostri legittimi interessi**, pronta a individuare, attraverso il confronto e la forza degli argomenti, le soluzioni migliori per la nostra Comunità. In questo compito mi sarà certamente di aiuto la pluriennale esperienza al Consiglio di Programma della RTV di Slovenia, dove ho operato esattamente in questo modo. Sono stato oggetto di duri attacchi, ma anche di apprezzamenti: non dobbiamo essere amati, **dobbiamo essere rispettati, perché difendiamo con onesta, integrità, coerenza e con argomenti, i diritti di noi Italiani**! Ma sarò anche la voce, un'ulteriore voce del territorio, l'Istria Nord-Occidentale, a Lubiana.

3) **Per la collaborazione e la sinergia tra tutte le nostre Istituzioni**. Concorderemo metodi stabili, regolari e costanti di **comunicazione con le Istituzioni della CNI**, le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana (CAN Costiera, di Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano) in primis per il loro specifico ruolo costituzionale, con l'Unione Italiana, le Comunità degli Italiani, le Istituzioni e le Scuole della CNI, come pure con le rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Slovenia. Il deputato della CNI deve operare quale facilitatore per tutti i contatti che queste necessitano di avere presso il Governo o i Ministeri per le questioni attinenti la loro esistenza e attività istituzionale. Vi è la necessità di risolvere una pratica burocratica, una richiesta di finanziamento? Sarò pronto ad aiutarvi ad arrivare direttamente nell'ufficio che potrà dare risposte concrete e risolvere le vostre questioni! **Sarà necessario promuovere, altresì, l'impiego di connazionali preparati presso i Ministeri chiave per la nostra CNI**.

4) **Per il miglioramento, l'implementazione e l'attuazione delle leggi in tema di diritti minoritari**. Vi è un indissolubile legame tra i diritti delle Minoranze e il principio dello Stato di diritto. È necessario **fare un'analisi dell'esistente legislazione in tema di diritti minoritari**, disseminata in oltre 90 provvedimenti di vario genere e natura, per **identificare se e quali leggi e norme debbano essere modificate o implementate**. Al riguardo esistono già degli studi compiuti, anche grazie al Progetto europeo progetto "***LEX - Analisi, applicazione e sviluppo della tutela delle Minoranze in Italia e Slovenia***": http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/ZBORNIK%20POSVET.PDF; http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/4.1.6%20PUBLIKACIJA%20ITA%20web.pdf; http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/4.1.6%20PUBLIKACIJA%20SLO%20web.pdf. **Vi deve essere pieno rispetto dei diritti acquisiti dalla CNI e si deve porre la CNI nella situazione di potere effettivamente esercitare i diritti minoritari riconosciuti**. Riteniamo che un nostro diritto non venga attuato, che l'interpretazione della norma non sia corretta, che la norma stessa non tuteli sufficientemente i nostri diritti? Bene, nel dialogo che voglio instaurare con voi, identificheremo la risposta e la soluzione migliore! In questo quadro sarà certamente necessario:
   - **rivedere la Legge sugli elenchi elettorali** per quanto riguarda la CNI, anche alla luce della direttiva Europea GDPR (General data protection regulation);
   - **inserire nella nuova Legge sulla RTV di Slovenia** quelle norme e disposizioni che assicurino ai Programmi Italiani di RTV Capodistria, non solo l'autonomia di Programma, ma anche l'autonomia economica, gestionale, organizzativa, dei quadri, delle risorse professionali e della capacità strutturali, attraverso l'individuazione di finanziamenti certi e costanti, derivanti sia dal canone, sia dai mezzi pubblici e con la costituzione di una specifica *Unità produttiva e di programma* per la nostra Radiotelevisione.
   - **Approvare la Legge specifica sulle associazioni delle Minoranze**. Non siamo una semplice bocciofila! Le Comunità degli Italiani, le associazioni di cittadini appartenenti ad una Comunità Nazionale autoctona riconosciuta dalla Costituzione devono aver uno status e un ruolo particolare che vanno regolamentati con una *lex specialis*.
   - **Aggiornare la Legge** sulla determinazione delle aree e la loro denominazione, la **denominazione degli abitati, delle vie** e degli Immobili, in modo da inserire i nomi bilingui delle città, località, abitati, ossia i toponimi e gli odonimi originari accanto a quelli in lingua slovena.
   - Modificare il sistema di voto per l'**elezione dei deputati al seggio specifico** per la CNI e per la Comunità Nazionale Ungherese alla Camera di Stato. **Abbandoniamo l'esistente Metodo Borda**, utilizzato da 3 Stati al Mondo (Slovenia, Nauru e Kiribati) **in favore del maggioritario doppio turno**.

5) **Per una Legge quadro di tutela**. Approvare un'**organica legge di attuazione dei diritti riconosciuti alla CNI, ed ai suoi appartenenti**, dagli articoli 64 e 11 della Costituzione della Repubblica di Slovenia, che regoli realmente ed efficacemente il principio della *discriminazione positiva*. È necessaria una normativa specifica per quanto attiene i diritti della sola CNI. Mi impegnerò, pertanto, per ottenere il necessario consenso politico per far approvare la Legge quadro di tutela e promozione della CNI, di cui esistono già le Linee guida redatte nel maggio 2014, predisposte dal Prof. Sergio Bartole, alla cui stesura anch'io ho attivamente collaborato. In questo modo sarà più facile e trasparente, per ognuno di noi, far valere i nostri diritti.

6) **Per un Tavolo Governo-CNI**. Proporremo la costituzione di un apposito organismo o **Tavolo paritetico composto da rappresentanti del Governo e della CNI** preposto a monitorare l'attuazione dei diritti della CNI, dotato di prerogative propositive e di concreti strumenti attuativi in favore dell'applicazione dei diritti riconosciuti alla CNI. Dovrà essere un Tavolo realmente operativo e non puramente formale, che si riunisca regolarmente e che sia in grado di produrre azioni reali per soluzioni effettive.

7) **Per l'attuazione del bilinguismo**. Adozione di una concreta ed efficace politica di **monitoraggio e di attuazione del bilinguismo in tutte le sfere della vita sociale, politica, istituzionale, scolastica, educativa, culturale, economica, nei territori nazionalmente misti, con l'introduzione di sanzioni per chi lo viola**. Adozione, da parte del Governo, in collaborazione con la CNI, di un nuovo "*Piano di interventi del Governo della Repubblica di Slovenia sull'attuazione delle normative in materia di tutela del bilinguismo per il periodo 2018-2021*". I nostri diritti linguistici vanno coerentemente attuati con l'applicazione integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia. Essendo l'attuazione del bilinguismo, un preciso obbligo dello Stato **vanno assicurate le necessarie risorse finanziarie** per le autonomie locali e per gli Enti, le Istituzioni e le Imprese statali e parastatali, o comunque concessionarie di un servizio pubblico. Deve essere assicurato il finanziamento per la **formazione e l'aggiornamento linguistico dell'italiano per i dipendenti pubblici** a contatto con le Parti. Detta applicazione non può essere interpretata in maniera riduttiva o restrittiva. Pertanto va assicurata l'effettiva applicazione del bilinguismo sul territorio nazionalmente misto individuando le strutture responsabili che ne sovrintendano l'attuazione. I diritti linguistici riconosciuti all'uso ufficiale dell'italiano sono circoscritti al *territorio nazionalmente misto*, che deriva ancora dallo Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954. Il territorio nazionalmente misto dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano (il Comune di Ancarano è interamente bilingue) dove vige, in linea teorica, il bilinguismo integrale, è rappresentato da una strettissima fascia che si estende per pochi chilometri dalla linea della costa verso l'interno, al di fuori della quale i diritti linguistici cessano, anche se negli ultimi anni agli appartenenti alla CNI anche nelle zone non bilingui dei tre Comuni istriani è riconosciuto il diritto di comunicare in italiano con la pubblica amministrazione. **Va quindi esteso il territorio nazionalmente misto delle Municipalità di Capodistria, Isola e Pirano alle effettive aree d'insediamento degli appartenenti alla CNI**. Nei succitati Comuni ben oltre il 10% degli appartenenti alla CNI risiede al di fuori dei territori nazionalmente misti. Andrebbe pertanto recepita la Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, accolta dal Comitato nella sua 887° Sessione, in 9 giugno

2004, sull'attuazione, da parte della Slovenia, della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*"[1]

8) **Italiano: lingua ufficiale di tutti per tutti**. L'italiano nei territoti nazionalmente misti è lingua ufficiale, accanto allo sloveno (art. 11 della Costituzione della Repubblica di Slovenia). Va radicalmente modificata la sempre più diffusa interpretazione che questo diritto sia riferito esclusivamente agli appartenenti alla CNI: **è un diritto del territorio**; tutti coloro che qui vi vivono, vi risiedono permanentemente o temporaneamente, o vi soggiorni per un periodo più a meno lungo, hanno il diritto di utilizzare la lingua italiana quale lingua ufficiale! Il bilinguismo, la sua regolamentazione e il suo rispetto, la sua coerente applicazione, devono essere al centro dell'operato di tutte le nostre Istituzioni indistintamente. **Il bilinguismo è un diritto che deve valere per tutti e non solo per gli appartenenti alla CNI**. Se fosse solo per noi allora saremmo sottoposti alla conta quotidiana, dovremo dimostrare la nostra appartenenza etnica violando noi stessi le nuove regole europee sulla privacy (GDPR), esibire una sorta di distintivo di riconoscimento dell'appartenenza nazionale per poter usare la nostra madrelingua, l'espressione della nostra cultura e identità che ha forgiato queste città e il loro entroterra, che ha contribuito a dare lustro all'Italia, con il suo significativo apporto alla cultura del Belpaese e che oggi dà lustro alla Slovenia. Il bilinguismo è un diritto del territorio, tutte le cittadine e i cittadini Sloveni, indipendentemente dalla loro Nazionalità, hanno diritto di avvalersene, come pure tutti i cittadini che qui vi abitano, vi risiedono o vi transitano, a prescindere dalla cittadinanza. Questo diritto appartiene a tutti noi, è una conquista di civiltà del territorio e del Paese e andrà riconosciuto, anche avvalendoci, delle sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea, 11-07-1985, N° 137/84, e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Sezione II, Sentenza 27-03-2014, N° 322/13 del 27 marzo 2014 con cui si stabilisce che nei procedimenti civili e penali, in un Paese estero membro dell'UE, ai cittadini europei viene riconosciuto il diritto di avvalersi della loro madrelingua qualora il Paese europeo diverso dal loro riconosce ai propri cittadini di avvalersi della medesima lingua. In parole povere: nelle aree nazionalmente miste, è lingua ufficiale anche l'italiano, accanto allo sloveno. Ciò significa che nei procedimenti giudiziari e amministrativi nei riguardi delle Pubbliche amministrazioni, è consentito l'uso dell'italiano non solo per i cittadini sloveni, ma anche per i cittadini europei che desiderassero di avvalersi dell'italiano. Quindi un cittadino di lingua italiana dell'Italia o della Croazia ha diritto di richiedere, senza oneri a suo carico, di poter comunicare in italiano con la Pubblica amministrazione e con il Tribunale nei territori nazionalmente misti dell'Istria nord-occidentale (Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano). Questi pronunciamenti sono ancora più calzanti considerata l'interpretazione, del tutto riduttiva e anticostituzionale, che in questi territori l'italiano è lingua ufficiale solo per gli appartenenti alla CNI. Se eletto al Parlamento sloveno m'impegnerò a far riconoscere questo diritto in conformità alla legislazione europea.

9) **Per una Scuola formativa, moderna, attraente, d'eccellenza**. La Scuola riveste un'importanza fondamentale, unica, insostituibile. Nella scuola dobbiamo continuare ad investire con sempre maggiore intensità!
    - Riconoscimento più efficace di particolari criteri di finanziamento alle Scuole della CNI, non basato strettamente sul criterio numerico.

[1] "*5. establish a strategy to strengthen the use of the Italian language in the context of public administration and public services in the areas currently defined as "ethnically mixed", and progressively extend the scope of the protection currently provided for the Italian language in the "ethnically mixed areas" to the other areas of the three municipalities concerned, to be identified in co-operation with the speakers, where there is a stable presence of Italian speakers*", Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, 887.esima Sessione, 9 giugno 2004.

- **Applicazione del bilinguismo nelle Scuole** nel campo dei regolamenti, dei programmi e dei materiali didattico-pedagogici, amministrativi, informativi e della comunicazione istituzionale. Va tenuto conto che le Scuole comunicano regolarmente in sloveno con Lubiana, ossia comunicano regolarmente al 100% sia in sloveno e sia in italiano.
- **Traduzione in italiano** delle informative, degli atti ministeriali e della documentazione scolastica; della documentazione promozionale e di prevenzione; della documentazione elettronica, del registro elettronico, ecc. Le traduzioni delle gare e dei manuali, ecc., devono essere verificati da esperti del settore competente. Avere maggiore cura delle traduzioni dallo sloveno all'italiano per quanto riguarda le terminologie scientifiche e tecniche. Assicurare le traduzioni in lingua italiana di tutti i materiali didattici e amministrativi, regolamenti, programmi scolastici, programmi didattici, ecc., che sono pubblici, ossia che devono essere accessibili ai genitori e ai ragazzi. Sono necessari maggiori fondi per le traduzioni.
- Sostenere la **formazione e l'aggiornamento dei docenti** delle Scuole della CNI presso Enti specialistici in Italia con l'intento di elevare le competenze culturali, didattiche e pedagogiche dei docenti e di perfezionarne le competenze linguistiche per un'elevata qualità dell'insegnamento di tutte le materie in un ottimo italiano, considerando la funzione identitaria della Scuola minoritaria.
- **Coerente rispetto e piena applicazione della "*Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'istruzione e dell'educazione*" e delle sue modifiche accolte nel presente anno, che entreranno in vigore con il 1 settembre 2018**.
- Va risolata la questione dei connazionali che si laureano in Italia, dove possono insegnare, ma non lo possono fare in Slovenia perché non hanno l'abilitazione. **I connazionali laureati in Italia dovrebbero poter fare l'abilitazione** (il PAI: Istruzione Pedagogica Andragogica - Pedagoško Andragoško Izobraževanje) in Slovenia **in italiano** (attualmente lo devono fare in sloveno) presso l'Università del Litorale.
- Studio della lingua italiana nei Comuni nazionalmente misti della costa istriana slovena. **L'italiano deve ritornare ad essere materia d'apprendimento obbligatoria quale L2** (lingua dell'ambiente sociale) con un numero di ore settimanale e di qualità dell'insegnamento paritetico allo studio dello sloveno nelle nostre scuole.
- Far inserire nelle Verifiche Nazionali delle Competenze (VNC) delle VI e IX classi delle scuole slovene la possibilità di scegliere quale materi d'esame la lingua italiana.
- **Modifica degli standard e dei normativi** per gli Istituti Prescolari Italiani, le Scuole Elementari Italiane e le Scuole Medie Superiori Italiane nella parte relativa all'assunzione di determinati profili professionali (bibliotecario e psicologo al 100%; bidello; sistematizzare il posto di lavoro del Tutore della Privacy in forza del GDPR)
- Monitorare il costituendo **Ufficio specifico per la CNI che opererà presso l'Istituto per l'Educazione**, in cui confluiranno gli attuali due Consulenti Pedagogici. L'Ufficio professionale autonomo dovrà essere dotato di adeguate competenze e risorse; il suo organico dovrà essere ampliato con un nuovo Consulente.
- **Finanziare i corsi di lingua Italiana presso l'Università del Litorale per educatrice e per insegnante di classe fino alla V elementare e quello di bambinaie presso la SMSI "*Pietro Coppo*" di Isola**.

- Aprire presso la SEI "*Dante Alighieri*" e l'IPI "*Aquilone*" di Isola un Indirizzo per bambini con particolari disabilità.
- Avere a disposizione un ufficio legale e un traduttore per tutte le nostre Scuole.
- **Stanziare le necessarie risorse finanziarie per la ristrutturazione dello storico edificio che ospita la SEI "*Pier Paolo Vergerio il Vecchio*" e il Ginnasio "*Gian Rinaldo Carli*" di Capodistria**.
- **Stanziare i finanziamenti per la costruzione della nuova sede, o per la ristrutturazione di quella attuale, dell'IP "*La Coccinella*" di Santa Lucia e per ampliare le Sezioni di Sicciole**.
- **Assicurare, per le necessità della SEI "*Dante Alighieri*" e dell'IPI "*Aquilone*" di Isola, i finanziamenti** per la manutenzione; l'individuazione di una soluzione definitva che prevenga in futuro l'allagamento della Palestra (drenaggio della via in cui sorge l'edificio); rifare il pavimento della Palestra; costruire la Biblioteca e fare il tetto sopra la Presidenza e Segreteria; fare il cappotto termico per tutto l'edificio.
- **Costruire la Palestra presso la SMSI "*Pietro Coppo*" di Isola.**
- Il ritardo nella consegna dei mezzi del MOF, che dovrebbero essere assicurati dall'UPT, penalizza le nostre Scuole che faticano a rinnovare le attrezzature e i mezzi didattici, perdendo in concorrenzialità.
- È problematica la questione dell'aggiunta sul bilinguismo, prevista al 15% per i docenti, mentre il personale tecnico, segretaria, contabile e i Presidi è del 6%.

10) **Per un nostro sistema di educazione e istruzione**. Riconoscimento alla CNI del diritto ad un proprio **specifico sistema di educazione e istruzione unitario** e creazione di uno specifico organismo interstatale (Istituto Pedagogico o Provveditorato agli Studi) per le scuole della CNI al fine di garantire programmi didattici e pedagogici uniformi per le Scuole italiane in Slovenia e in Croazia.

11) **Studi universitari in lingua italiana**. Il completamento della così detta verticale scolastica in lingua italiana è un processo al quale dobbiamo riservare la massima attenzione. Il Dipartimento di Italianistica va pertanto inserito nei progetti europei banditi dal Ministero dell'Educazione, della Scienza e dello Sport con la formazione linguistica dei docenti e degli studenti, con escursione culturale in Italia o per l'acquisto di libri d'esame. Presso l'Università del Litorale di Capodistria sono operativi i seguenti Corsi di laurea in Italiano:
    - Primo Ciclo – Laurea Triennale, presso la Facoltà di studi umanistici (UP FHŠ): italianistica (UNI, 4 anni)
    - **Presso la Facoltà dell'educazione (UP PEF): Nel prossimo A.A. 2018/2019 partirà l'Insegnamento prescolare per le Istituzioni scolastiche CNI (VS/3 anni) e l'Insegnamento di classe per le Istituzioni scolastiche CNI (UNI/4 anni). Vanno assicurati i mezzi ministeriali per finanziare questi due corsi** (il costo annuale si aggira sui 150-200.000,00 euro, ossia 600-800.000,00 euro a regime per i 4 anni dei Corsi).
    - Secondo Ciclo – Laurea Magistrale, presso la Facoltà di studi umanistici (UP FHŠ): l'Italianistica (1 anno) e la Didattica della lingua e dal letteratura italiana o (1 anno)
    - Terzo Ciclo – Dottorato di Ricerca, presso la Facoltà di studi umanistici (UP FHŠ): Lingua e interculturale (3 anni). Si tratta di una novità che partirà con il prossimo A.A. 2018/2019 e che offrirà la possibilità di accedere alla laurea di doppio titolo con l'Università Ca' Foscari di Venezia.

12) **Per la base economica, per gli imprenditori connazionali, per i posti di lavoro in italiano**. **Trasferimento della gestione dei mezzi derivanti dalla privatizzazione**

**destinati allo sviluppo della base economica collettiva delle Comunità Nazionali, alla CAN Costiera per quanto attiene la CNI**, in applicazione dell'articolo 64 della Costituzione e nel rispetto del principio di sussidiarietà. Sostegno giuridico e finanziario alla creazione della base economica della CNI, attraverso contributi, finanziamenti e incentivi allo sviluppo delle attività imprenditoriali dei connazionali per la creazione di posti di lavoro in italiano.

13) **Per l'immediata attuazione della Strategia economica della CNI**. Dare immediata attuazione alla Strategia economica predisposta quest'anno dalla CAN Costiera e approvata dal Governo sloveno. **Prevedere forme di reale finanziamento agevolato per le imprese degli appartenenti alla CNI**, di mezzi a fondo perduto per le start-up di imprese degli appartenenti alla CNI, per la **costituzione dell'Incubatore d'impresa creativa e innovativa a Santa Lucia**, per il cofinanziamento dei progetti europei e di altre iniziative socio-economiche sul nostro territorio. Al riguardo anche lo strumento della brochure "***Imprenditori della Comunità Nazionale Italiana***" risulta certamente utile: http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Imprenditori_CNI/Imprenditori_CNI_13.pdf.

14) **Per maggiori finanziamenti, per lo sviluppo, per un salto di qualità**. **Introduzione di una specifica voce nel Bilancio statale della Slovenia, che determini stabilmente le opportune e adeguate modalità di erogazione e di finanziamento in favore delle attività più ampiamente culturali della CNI in Slovenia** (Comunità degli Italiani, Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "*Carlo Combi*" di Capodistria, Programmi Italiani di RTV Capodistria, Agenzia d'Informazione Adriatica AIA di Capodistria, Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Capodistria), delle organizzazioni rappresentative della CNI (CAN e UI) e delle nostre Istituzioni unitarie (Casa editrice EDIT di Fiume, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e Dramma Italiano di Fiume) e che contribuiscono a realizzare i diritti costituzionali a noi riconosciuti in Slovenia. Ci impegneremo per far aumentare i finanziamenti per le attività delle nostre CI e delle CAN sostanzialmente fermi da anni! Vi deve essere, cioè, un chiaro impegno al sostegno alle Istituzioni della CNI, adeguatamente alle reali esigenze di esistenza e sviluppo. Un forte impegno dovrà essere riservato anche alla opportunità di assicurare posti di lavoro in seno alle CI e alle CAN, con competenze politiche. Dobbiamo **fare in modo che la funzione del Presidente della CAN Costiera sia professionalizzato** per assicurare un'incisiva e quanto più completa azione politica di questa importante Istituzione. Nelle **assunzioni nelle nostre Istituzioni pubbliche la precedenza deve essere data ai connazionali appartenenti alla CNI**. Andranno **rivisti gli stringenti e ingiustificati criteri di spesa e di utilizzo dei finanziamenti pubblici** alle CAN e alle CI che penalizzano fortemente le loro attività. Presso il Centro "*Carlo Combi*" di Capodistria andrebbe professionalizzato il Direttore e al Centro andrebbe assegnata una maggiore dotazione finanziaria per realizzare i programmi di interesse per l'intero territorio.

15) **Per i Programmi Italiani di RTV di Capodistria**. **Mantenere e rafforzare l'ampiezza di trasmissione dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria, sviluppando la programmazione e la produzione propria e valorizzando il suo ruolo**, anche in funzione della diffusione della lingua e della cultura italiana. Estendere il segnale dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria su tutto il territorio d'insediamento storico della CNI anche attraverso la **permanenza delle trasmissioni satellitari** dei Programmi stessi, l'**utilizzo del digitale terrestre anche in Italia e in Croazia e delle trasmissioni in streaming via Internet per i tablet, gli smartphone, i pc e le Smart TV**. Dare coerente attuazione agli impegni internazionali assunti nel giugno del 2005 in occasione della II Relazione periodica sull'applicazione, da parte della Slovenia, della "*Carta europea delle lingue Regionali o*

*minoritarie*"[2]. Attuare le raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*" in Slovenia, del 9 giugno 2004, in relazione alle iniziative che la Slovenia deve intraprendere al fine di assicurare la ricezione dei Programmi Italiani di RTV Capodistria in Italia e in Croazia (Istria e Fiume) e al mantenimento dell'ampiezza dei Programmi medesimi[3]. Il Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sottolinea, infine[4], come un'eventuale riduzione dei programmi in lingua Italiana dell'Emittente capodistriana rappresenterebbe una violazione, da parte della Slovenia, degli impegni assunti con la ratifica della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*"[5]. Inoltre:

- **Definire nella nuova Legge sulla RTV di Slovenia quelle norme e disposizioni che assicurino prospettive di esistenza e sviluppo dei Programmi Italiani di RTV Capodistria**.
- **Rivedere la Strategia di Sviluppo della RTV di Slovenia** per i prossimi anni al fine di cementare il ruolo dei Programmi delle Comunità Nazionali autoctone.
- Assicurare non solo l'autonomia di Programma, ma anche l'**autonomia economica, gestionale, organizzativa, dei quadri, delle risorse professionali e della capacità strutturali**.
- Individuazione di **finanziamenti certi e costanti**, derivanti sia dal canone, sia dai mezzi pubblici.
- Incrementare l'entità del **co-finanziamento pubblico** ai Programmi Italiani di RTV Capodistria nell'ambito del Contratto tra la RTV di Slovenia e il Governo della Repubblica di Slovenia.
- **Costituzione di una specifica *Unità produttiva e di programma* per i Programmi Italiani di RTV Capodistria**.
- Rafforzare la collaborazione con la RAI e con la HRT.
- **Difendere l'esistenza e il ruolo del Centro Regionale RTV Koper-Capodistria**.

16) **Per la Strategia culturale della CNI**. Indubbiamente necessitiamo di avere quanto prima la **Strategia in ambito culturale della CNI che definisca le nostre linee guida di sviluppo in campo più ampiamente culturale**, identifichi i soggetti preposti per attuarla, definisca le risorse economiche, porti **alla tutela e alla registrazione del patrimonio culturale della CNI e del dialetto istro-veneto**.

---

[2] Si tratta dei seguenti impegni: il "*mantenimento dell'attuale ampiezza di trasmissione* [NdA: il riferimento è alla realtà del 2005!] *dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria nell'ambito della RTV di Slovenia, Centro Regionale di Capodistria, così come del mantenimento della produzione e dei programmi propri*" (pag. 24 del Rapporto governativo), lo "*sviluppo dei programmi in lingua italiana e in lingua slovena per la TV transfrontaliera*" (pag. 25 del Rapporto governativo), la constatazione che i Programmi Italiani di TV Capodistria sono "*rivolti ad informare la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia*" (pag. 63 del Rapporto governativo), II Relazione periodica sull'applicazione, da parte della Slovenia, della "*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie,* 2005.

[3] "*The Committee of Experts encourages the Slovenian authorities to adopt a policy, in co-operation with Croatia and Italy, aimed at promoting the broadcast of Italian-speaking television and radio channels located in Koper/Capodistria to parts of Italy beyond the areas sharing borders with Slovenia, and to the whole Croation part of Istria and the Croatian city of Rijeka*", Raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*" in Slovenia, punti 70-73 e 215-216, 9 giugno 2004.

[4] "*As far as the Italian-speaking electronic media are concerned, Slovenia must be complimented for maintaining the radio and television channels in the Italian language which already existed at the time of former Yugoslavia. However, the Committee of Experts was informed of possible developments which might endanger the maintaining of this service (see paras. 70-73 and 215-216 above). In this respect, the Committee of Experts must point out that a reduction of the broadcasting in the Italian language might lead to the non-fulfilment of the undertaking enterer into by Slovenia under Article 11 para. 1.a.i. of the Charter*", Raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*" in Slovenia, punto 240, capoverso I, 9 giugno 2004.

[5] Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie, articolo 11, comma 1, lettera a), punto i).

17) **Per il multiculturalismo, l'interculturalità e il plurilinguismo**. **Far inserire nei programmi didattico-pedagogici e nei libri di testo** (educazione civica, storia, geografia, arte, musica, etica, conoscenza della società, …) delle Scuole di ogni ordine e grado, degli studi universitari e post-universitari, a livello nazionale generale, di **elementi di conoscenza della storia, della cultura e della lingua delle Comunità Nazionali autoctone** quali soggetti costitutivi della Slovenia. Al riguardo, grazie al Progetto europeo *Jezik*Lingua, è già fruibile la conoscenza del patrimonio storico-culturale della CNI con i volumi, in versione italiana e slovena, della "***Storia e Antologia della letteratura Italiana di Capodistria, Isola e Pirano***": http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/ANTOLOGIA_ITA_book.pdf; http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/ANTOLOGIA_SLO_book.pdf; http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/ANTOLOGIA_ITA_unita_didattiche.pdf. Incentivare l'educazione alla convivenza interetnica, al dialogo interculturale e all'interculturalità. Sostenere la promozione dei valori del multiculturalismo, dell'interculturalità e del plurilinguismo. Con il Progetto *Jezik*Lingua è stata realizzata la brochure informativa bilingue **Conoscere.it/Spoznati.it** rivolta alla promozione e informazione sulle principali istituzioni e attività della CNI: http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/Conoscere.it_DEF_Stampa.pdf.

18) **Per i titoli di studio**. Riconoscimento reciproco dell'equipollenza dei titoli di studio, di ogni ordine e grado, conseguiti in Italia, in Croazia, in Europa!

19) **Per la tutela del territorio**. La protezione e il rafforzamento del patrimonio culturale delle minoranze riveste un ruolo cruciale ai fini della coesione sociale; pertanto **qualsiasi politica sul patrimonio culturale deve essere inclusiva, partecipativa e deve prevedere la consultazione e il dialogo con le comunità minoritarie interessate**. Predisposizione di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a **preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, culturale, etnica e linguistica del territorio d'insediamento della CNI**, che tengano conto dell'inviolabilità e del rispetto dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica e dell'odonomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato e tutelato, dell'irrinunciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente. Tali disposizioni dovranno rivolgere particolare attenzione alla pianificazione urbanistica, economica e demografica del territorio, dell'uso delle risorse e delle potenzialità che esso offre e rappresenta, nonché della pianificazione e programmazione territoriale. È ormai urgente **reintrodurre e ripristinare la toponomastica e gli odonimi originari delle nostre città, ripristinando anche i nomi dei Santi delle località (Santa Lucia, San Bernardino, San Canziano, …**) in un rapporto dialogico con le varie realtà sociali del territorio. **Predisposizione di un'Intesa bilaterale Slovenia-Italia, sulla tutela delle tombe**, dei monumenti funerari e delle testimonianze cimiteriali italiane in Slovenia che assicurino la loro tutela e cura, nonché il recupero e la conservazione da parte delle autorità locali. Analogamente a quanto fatto ad Isola e a Pirano, sarà necessario **tutelare le sepolture del cimitero di San Canziano a Capodistria elevandolo a cimitero monumentale protetto**.

20) **Per l'organico inserimento delle Minoranze nei programmi transfrontalieri**. **Inserimento organico delle Minoranze nei prossimi Programmi di cooperazione transfrontaliera tra la Slovenia e l'Italia, tra la Slovenia e la Croazia, tra la Slovenia e l'Austria e tra la Slovenia e l'Ungheria, per il periodo 2021-2027**. Organico inserimento

delle potenzialità rappresentate dalla CNI e dalla Comunità Nazionale Slovena in Italia nei progetti e programmi europei con - particolare riferimento a quelli attuati attraverso la cooperazione transfrontaliera e interregionale. Vanno valorizzate le best practices acquisite con successo dalla CNI e dalla CNS nella realizzazione e conlcusione comune di numerosi progetti comuni sui programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia-Croazia negli ulitmi 15 anni.

21) **Una politica per l'occupazione**. Dedicheremo l0impegno a sostenere tutte quelle **politiche che favoriranno l'occupazione in genere e quella giovanile in particolare**, al fine di fermare l'emigrazione dei nostri giovani, trattenerli qui, consentire loro di vivere una vita dignitosa e di costituire qui la loro famiglia. In questo contesto particolare cura va rivolta all'**impiego di personale qualificato appartenente alla CNI nella pubblica amministrazione**, così come deve essere attuata una politica di impiego prioritariamente dei connazionali del nostro territorio d'insediamento storico nel capodistriano in tutte le nostre Istituzioni.

22) **Per lo sviluppo economico del nostro territorio**. Favorire strategie di sviluppo economico del litorale e dell'Istria nord-occidentale, che in questi anni hanno pagato un elevato prezzo per colpa dei gravi errori, inadempienze, egoismi e illegalità, con il fine di creare crescita, occupazione e sviluppi sociale. **Prevedere un collegamento moderno, ecologico ed efficace tra Pirano, Isola, Capodistria e Trieste**. **Completare i raccordi autostradali lungo le direttrici Isola-Buie-Umago e Kozina-Fiume**: alleggeriremo il traffico urbano per città più vivibili e sicure.

23) **Per uno Stato sociale equo e solidale**. **Sostegno al mantenimento e al miglioramento** del welfare state, ossia **dello stato sociale e di tutte le conquiste democratiche e civili**: sistema pensionistico, politiche per la Terza e Quarta età, scuola, educazione, formazione permanente, Università, sanità, sostegno alle famiglie e alle nascite, volontariato e assistenza sociale, solidarietà intergenerazionale, cultura in tutte le sue espressione e forme, libera informazione, ecc.

24) **Per la cooperazione interparlamentare**. Impegno per far costituire e operare effettivamente le **Commissioni di amicizia interparlamentare Slovenia-Italia, Slovenia-Croazia e Slovenia-Italia-Croazia** con l'obiettivo di far conoscere le reciproche realtà, avvicinare i popoli e i loro rappresentanti istituzionali e avviare forme di collaborazione che possano avere poi ricadute concrete sulle nostre esistenze. Attraverso il dialogo, lo scambio di informazioni, l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di relazioni e il consolidamento dei rapporti, si possono costruire comuni progettualità e azioni internazionali congiunte.

25) **Euroregione, GECT: le nuove opportunità anche per le Minoranze**. Impegno a **sostenere ogni forma di cooperazione transfrontaliera con l'Italia e la Croazia**, per rafforzare l'integrazione delle nostre aree contermini, utilizzare in maniera virtuosa i fondi europei a ciò destinati e creare quelle formazioni e strutture, leggere burocraticamente e finanziariamente, quali il GECT, l'Euroregione, che questa cooperazione possano razionalizzare. L'obiettivo non è quello di creare nuove sovrastrutture e Enti inutili, ma organismi vicini alle persone e ai loro bisogni quotidiani. **Inserire**, con un ruolo attivo**, la CNI e le Minoranze linguistiche e nazionali, nell'Euroregione *"Euroregio Senza Confini r.l."***, costituita dalle Regioni Veneto, dal Friuli Venezia Giulia e dalla Carinzia e a cui sarebbe opportuno aderissero nonché i comuni istriani della Slovenia, le Regioni Istriana e Litoraneo-Montana.

26) **Sarò portatore degli interessi delle Comunità Nazionali delle aree contermini**. **Sarò la voce dei "zamejci", se lo vorranno, degli Sloveni dell'Italia e della Croazia**. È ormai noto che in questi anni ho coltivato un rapporto stretto e proficuo con le altre Minoranze del territorio, con gli Sloveni del Friuli Venezia Giulia in particolare. Grazie a questa collaborazione abbiamo sviluppato numerosi progetti comuni, le cui ricadute positive non si sono riverberate solo sulle nostre due Comunità Nazionali, ma su tutto il territorio. Da parlamentare intendo proseguire su questa strada e intendo assegnare continuità istituzionale a questa collaborazione! Dal punto di vista pratico, concreto, cosa significa? Vuol dire semplicemente **maggiori occasioni di realizzare congiunte progettualità europee e non solo, inclusione delle nostre Istituzioni, UI, scuole, CI, CAN nei programmi europei, lavoro per i nostri giovani**. Solidarietà tra Minoranze sulle questioni politiche di maggior rilievo che accomunano i due gruppi nazionali. **Acquisizione di maggiore ascolto, comprensione e sensibilità a Lubiana per le nostre questioni; maggiore ascolto, comprensione e sensibilità a Roma per le questioni della Comunità Nazionale Slovena (CNS) in Italia**. Le Minoranze in quest'area rappresentano il tessuto connettivo che unisce uno spazio storicamente plurale. La CNI e la CNS, in particolare, rappresentano un'importantissima rete che, se opportunamente valorizzata, può svolgere un significativo ruolo nel grande processo evolutivo che proprio sulla centralità di questa regione poggerà le proprie fondamenta. **Le Minoranze sono una ricchezza e un'opportunità, sono un importante fattore di stabilità, pace e progresso, sono i naturali vettori sui quali far svolgere la cooperazione interregionale e transfrontaliera tra gli Stati contermini**. In quest'ottica va valorizzata la funzione del **Tavolo di lavoro sulle Minoranze**, istituto nell'ambito della Commissione mista tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la trattazione delle comuni problematiche di sviluppo, e va ampliata l'area delle sue competenze anche alle Regioni Istriana e Litoraneo-Montana della Croazia.

27) **Per il dialogo con i Paesi e le Regioni contermini**. Incentivare il dialogo, l'integrazione e la **collaborazione con l'Italia e la Croazia e con le loro realtà e regioni contermini**, FVG e Veneto in primis in Italia e con le Regioni Istriana e Litoraneo-Montana in Croazia. In questo modo si potranno instaurare e consolidare rapporti di amicizia che consentiranno di creare un clima di fiducia utile anche alla soluzione dei pochi, ma politicamente pesanti, temi aperti nelle relazioni bilaterali.

28) **Per la nostra storia che ha determinato il nostro presente**. Il dramma del nostro Popolo, quello che abbiamo subito noi ma soprattutto i nostri genitori e nonni, quelli che hanno deciso di rimanere con coraggio a vivere in Patria e a continuare a coltivare lingua, cultura e identità italiana, nonostante tutti i soprusi, le discriminazioni e le ingiustizie subite; quello che hanno subito coloro che sono stati espulsi da questa Patria o che hanno dovuto scegliere la via dell'esilio, nella Nazione Madre o in giro per il mondo. **A tutte e a tutti va riconosciuta la dignità per le sofferenze, le ingiustizie patite, con gesti simbolici e atti concreti riparatori, meritano verità e giustizia per quanto hanno dovuto subire**.

29) **Per un Patto sociale**. Sono favorevole ad un **Patto sociale che unisca tutte le cittadine e tutti i cittadini,** i sindacati, i lavoratori, gli imprenditori, lo Stato, per affrontare con spirito costruttivo i problemi del Paese e assicurare sviluppo sociale, economico e culturale per il Paese.

30) **Per l'unitarietà della CNI**. Per la nostra Comunità in Slovenia è vitale mantenere saldo il rapporto con il resto della nostra Comunità che vive nella vicina Repubblica croata, **è vitale mantenere e rafforzare la nostra unitarietà**. Essendo sia la Slovenia, sia la Croazia a

pieno titolo membri dell'Unione Europea, per assicurare l'unitarietà della CNI, è opportuno che la Slovenia sottoscriva il "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 gennaio 1992, rimasto sempre aperto alla sua firma. Conseguentemente all'adesione della Slovenia al *Memorandum* del 15 gennaio 1992, andrebbe predisposta la specifica Intesa tra la Slovenia e la Croazia, sull'unitarietà e l'uniformità di trattamento della CNI.

31) **Per la sensibilizzazione sul dialogo interculturale**. Promuovere una corretta, oggettiva ed esaustiva **campagna informativa (*pubblicità progresso*) sulla presenza delle Comunità o Minoranze Nazionali autoctone quale soggetti costitutivi e fondanti della Repubblica di Slovenia**. Costante sensibilizzazione sulle tematiche della convivenza interetnica, del dialogo interculturale e della promozione dei valori del multiculturalismo e del plurilinguismo, contro l'incitamento all'odio e l'*hate speech*. L'Unione Italiana ha partecipato in qualità di partner al **progetto europeo S.I.M.P.L.E.** (Strenghtening the Identity of Minority People Leads to Equality), finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, al quale hanno partecipato partner da 5 paesi dell'area Adriatica ovvero Italia, Slovena, Croazia, Albania e Montenegro. Il progetto rappresenta un'iniziativa di cooperazione istituzionale tra gli stati dell'Adriatico, diretta a favorire il rafforzamento delle identità culturali e la valorizzazione delle diversità delle minoranze storiche o di recente insediamento negli Stati adriatici. **Sono state realizzate le importanti *Linee guida, Minoranze e media negli Stati dell'Adriatico*** (http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Pubblicazioni/Linee-guida_Corretta_Informazione_UI_Stampa.pdf) **un vademecum per favorire servizi informativi equi e corretti, come parte integrante di una strategia e approccio congiunto da applicarsi nel bacino adriatico per promuovere la cultura dell'uguaglianza e della non discriminazione come valori fondamentali della convivenza, senza alcuna discriminazione basata sull'appartenenza etnica**. Le Linee guida sono state tradotte in 6 lingue (inglese, croato, albanese, italiano, montenegrino e sloveno) per consentire la comprensione e l'utilizzo concreto da parte di tutti gli attori degli Stati partecipanti al progetto. L'UI ha altresì organizzato una campagna di sensibilizzazione contro la discriminazione e l'intolleranza con la realizzazione di materiale promozionale (poster, video, CD, borse e depliant), al fine di sensibilizzare la popolazione su questi temi e creare un ambiente non discriminatorio in cui tutti gli individui possono avere le stesse possibilità (https://www.youtube.com/watch?v=ltIFEwQhSGg&list=PL98ek2Rad8UU0vAz9WO0JFD0fAEEEpcsA).

32) **Per un rapporto più diretto con la Nazione Madre, l'Italia**. Ci adopereremo affinché sia mantenuto e rafforzato l'interesse istituzionale, strategico e permanente dell'Italia e delle sue Regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto in primis, verso la CNI. **I tempi sono oramai maturi per l'instaurazione di rapporti più diretti, intensi e organici tra l'Italia e la CNI**, sull'esempio di quelli che sono i rapporti che la Slovenia intrattiene con le proprie Minoranze nei Paesi contermini. Ci impegneremo affinché nella vicina Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel costituendo **Tavolo sulle Minoranze** della Regione sia attivamente inclusa anche la nostra Comunità Nazionale.

Maurizio Tremul

Capodistria, 13 maggio 2018

**Appendice N° 1**

Il quadro giuridico sloveno in tema di diritti umani e minoritari, di tutela e valorizzazione delle Minoranze linguistiche, nazionali e in genere, è il seguente (l'elenco non è esaustivo ma solamente indicativo):

1. Costituzione della Repubblica di Slovenia (specie gli artt. 5, 11, 61, 64, 80).
2. Legge sulle Comunità Autogestite delle Nazionalità.
3. Legge sulla definizione delle circoscrizioni elettorali per le elezioni dei deputati alla Camera di Stato.
4. Legge sull'evidenza del diritto di voto.
5. Legge sulle elezioni amministrative.
6. Legge sulle elezioni alla Camera di Stato.
7. Legge sui mezzi di comunicazione.
8. Legge sulla Radiotelevisione slovena
9. Statuto dell'Ente pubblico RTV di Slovenia.
10. Legge sull'organizzazione e il finanziamento dell'educazione e dell'istruzione.
11. Legge sulle scuole materne.
12. Legge sulla scuola elementare.
13. Legge sui ginnasi.
14. Legge sull'esame di Maturità.
15. Legge sulla formazione degli adulti.
16. Legge sull'istruzione tecnica e professionale.
17. Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel settore dell'educazione e dell'istruzione.
18. Legge sulle borse di studio.
19. Legge sul fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali,
20. Legge sulla realizzazione del bene pubblico nell'ambito culturale.
21. Legge sulla tutela del patrimonio culturale.
22. Legge nel settore bibliotecario.
23. Legge sull'uso pubblico della lingua slovena.
24. Regolamento sulla metodologia di realizzazione degli eventi pubblici dove si prevede l'utilizzo di una lingua straniera.
25. Legge sulla procura di Stato.
26. Legge sui tribunali.
27. Ordine giudiziario.
28. Legge sul procedimento penale.
29. Codice penale.
30. Legge sull'organizzazione e il lavoro della Polizia.
31. Legge sui compiti e i poteri delle forze di Polizia.
32. Legge sull'amministrazione statale.
33. Legge sul procedimento amministrativo generale.
34. Decreto sulle attività di carattere amministrativo.
35. Legge sui dipendenti pubblici.
36. Legge sulla sistematizzazione degli stipendi nel settore pubblico.
37. Legge sugli Enti pubblici.
38. Legge sulle associazioni.
39. Legge sul Registro di stato civile.
40. Legge sulla professione notarile.
41. Legge sul nome personale.
42. Legge sulle carte d'identità.
43. Legge sui passaporti.

44. Decreto sulla gestione e l'aggiornamento del registro centrale dei residenti e procedura per l'ottenimento in trasmissione dei dati.
45. Legge sulle autonomie locali.
46. Legge sulla costituzione dei Comuni e la determinazione delle loro aree.
47. Legge sulla determinazione delle aree e loro denominazione, denominazione degli abitati, delle vie e degli Immobili.
48. Legge sul finanziamento dei Comuni.
49. Decreto sul finanziamento dei Comuni nazionalmente misti per l'anno 2016.
50. Legge sull'uso dei mezzi derivanti dalla privatizzazione delle società economiche.
51. Decreto sui criteri, le condizioni e la procedura di assegnazione dei mezzi per la creazione delle condizioni base per lo sviluppo delle attività economiche della Comunità Nazionali autoctone.
52. Decreto sui criteri, le condizioni e la procedura di assegnazione dei mezzi per la creazione delle condizioni base per lo sviluppo delle attività economiche nei Comuni nazionalmente misti.
53. Legge sulle società economiche.
54. Legge sulla tutela dei consumatori.
55. Legge sullo stemma, la bandiera e sull'inno nazionale della Repubblica di Slovenia.
56. Legge sulla promozione del fondo per lo sviluppo regionale.
57. Decreto sull'attuazione delle politiche regionali endogene.
58. Legge d'interesse pubblico nel settore dei giovani.
59. Legge sull'agricoltura.
60. Atto di notifica sulla trasmissione dei trattati tra l'Ex Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia e la Repubblica Italiana.
61. Legge di ratifica della Convenzione-quadro sulla protezione delle minoranze nazionali.
62. Legge di ratifica della Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie.
63. Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale.
64. Legge di ratifica sulla sulla Convenzione di tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
65. Legge di ratifica del trattato di tutela della Comunità Nazionale Slovena nelle Repubblica Ungherese e della Comunità Nazionale Ungherese nella Repubblica di Slovenia.
66. Decreto sulla ratifica del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica italiana.
67. Memorandum di Londra.
68. Accordi di Osimo.
69. Statuti dei Comuni nazionalmente misti (Isola, Capodistria, Pirano, Lendava, Moravske Toplice, Dobrovnik, Hodoš, Šalovci) nella Repubblica di Slovenia.
70. Altri Atti normativi e Atti della Repubblica di Slovenia.

**Appendice N° 2**

Il quadro giuridico internazionale in tema di diritti umani e minoritari, di tutela e valorizzazione delle Minoranze linguistiche, nazionali e in genere, è il seguente (l'elenco non è esaustivo ma solamente indicativo):

1. "*Carta delle Nazioni Unite*", del 1945;
2. "*Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio*", ONU, del 1948;
3. "*Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*", ONU, del 1948;
4. "*Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*", del Consiglio d'Europa, del 4 novembre 1950;
5. "*Convenzione sulla discriminazione in materia di impiego e di professione*", Oil, del 1958;
6. "*Convenzione sulla lotta contro la discriminazione nell'educazione*", Unesco, del 1960;
7. "*Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale*", ONU del 1965;
8. "*Dichiarazione sui principi della cooperazione culturale internazionale*", Unesco, del 1966;
9. "*Patto internazionale sui diritti civili e politici*", ONU, del 1966;
10. "*Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali*", ONU, del 1966;
11. "*Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa*", Helsinki, CSCE, del 1975;
12. "*Raccomandazione sulla partecipazione e l'apporto di tutta la popolazione alla vita culturale*", Unesco, del 1976;
13. "*Dichiarazione sulla razza e sui pregiudizi razziali*", Unesco, del 1978;
14. "*Documento conclusivo della riunione di Madrid*", CSCE, del 1980-1983;
15. "*Risoluzione su una Carta comunitaria delle lingue e culture regionali e una Carta dei diritti delle minoranze etniche*", UE, del 1981;
16. "*Risoluzione sulle misure a favore delle lingue e delle culture di minoranza*", UE, del 1983;
17. "*Documento conclusivo della riunione di Vienna*", CSCE, del 1986-1989;
18. "*Risoluzione sulle lingue e le culture delle minoranze etniche e regionali nella Comunità Europea*", UE, del 1987;
19. "*Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*", Unicef, del 1989;
20. "*Documento della riunione di Copenhagen della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE*", del 29 giugno 1990;
21. "*Documento della riunione di Copenhagen della conferenza sulla dimensione umana della CSCE*", del giugno 1990;
22. "*Carta di Parigi per una nuova Europa*", CSCE, del novembre 1990;
23. "*Rapporto della riunione della CSCE di esperti sulle minoranze nazionali*", Ginevra, del luglio 1991;
24. "*Rapporto della riunione della CSCE di esperti sulle minoranze nazionali*" del 19 luglio 1991;
25. "*Documento della riunione di Mosca della conferenza sulla dimensione umana della CSCE*", dell'ottobre 1991;
26. "*Rapporto presentato al Consiglio CSCE dal seminario CSCE di esperti sulle istituzioni democratiche*", Oslo, del novembre 1991;
27. "*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*", del Consiglio d'Europa, del 5 novembre 1992;
28. "*Dichiarazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche*" dell'ONU, del 18 dicembre 1992;
29. "*Trattato sull'Unione Europea*", del 1992;
30. "*Dichiarazione del vertice di Helsinki, le sfide del cambiamento*", CSCE, del 1992;

31. "*Dichiarazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche*", ONU, del 1992;
32. "*Dichiarazione di Vienna e Programma d'Azione*", adottati dalla Conferenza Mondiale dell'ONU sui Diritti Umani del 25 giugno 1993;
33. "*CEI Instrument for the protection of the minority rights*", del 19 novembre 1994;
34. "*Risoluzione sulle minoranze linguistiche e culturali nella Comunità Europea*", UE, del 1994;
35. "*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*", del Consiglio d'Europa, del 1 febbraio 1995;
36. "*Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*", Nizza, del 2000;
37. "*Protocollo Addizionale n. 12 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del Consiglio d'Europa*", del 4 novembre 2000;
38. "*Convenzione quadro sul valore dell'eredità culturale per la società*", del Consiglio d'Europa, del 27 ottobre 2005;
39. "*Risoluzione dell'8 giugno 2005 sulla protezione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione nell'Europa allargata*", dell'UE, del 2005;
40. "*Trattato di Lisbona*", UE, del 2007;
41. "*Risoluzione dell'11 settembre 2013 sulle lingue europee a rischio di estinzione e la diversità linguistica nell'Unione europea*", UE, del 2013;
42. "*Risoluzione del 12 marzo 2014 sulla relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione. Cittadini UE: i vostri diritti, il vostro futuro*", UE, del 2013;
43. "*Risoluzione del 12 dicembre 2017 sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 – Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico*", UE, del 2017;
44. *"Lotta alla discriminazione di cittadini dell'UE appartenenti a minoranze negli Stati membri dell'Unione*". P8_TA-PROV(2018)0032. Risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 2018 sulla protezione e la non discriminazione delle minoranze negli Stati membri dell'UE (2017/2937(RSP)), UE, del 2018.
45. L'iniziativa di cittadini europei "*Minority SafePack – one million signatures for diversity in Europe*", UE, del 2018 che ha raccolto 1.215.879 di firme in 11 Paesi aderenti all'UE (tra cui Italia, Slovenia e Croazia) e che pertanto obbliga la Commissione Europea a emanare una serie di Direttive, Raccomandazioni, ecc. in tema di tutela e di promozione delle Minoranze Nazionali e Linguistiche nell'UE.

Il secondo comma dell'articolo 1 dello strumento dell'INCE per la tutela dei diritti minoritari (1994), definisce il concetto di minoranza nazionale che sta a indicare "*un gruppo numericamente inferiore al resto della popolazione dello Stato, i quali membri essendo di cittadinanza dello Stato, possiedono caratteristiche etniche, religiose o linguistiche che differiscono da quelle del resto della popolazione e sono guidati dalla volontà di salvaguardare la loro cultura, tradizioni, religione o lingua*.".

Maurizio Tremul